

Ai colleghi della scuola secondaria di I e di II grado

Il 13 maggio, a conclusione del corso "*Raccontami la storia – il '900*", insieme ad alcuni relatori e con diversi insegnanti che hanno preso parte alla proposta formativa conclusasi nel mese di aprile, abbiamo provato a tracciare un primo bilancio di questa esperienza.

In primo luogo abbiamo rilevato le difficoltà emerse, tutte significative di condizioni necessarie per affrontare con successo sfide come quella del progetto "Raccontami la storia" e di dimensioni professionali spesso poco considerate da noi insegnanti: un bel banco di prova e di miglioramento, insomma.....

Innanzitutto è emersa la necessità di un lavoro comune tra i relatori e, più in generale, tra le persone che si fanno carico di questa proposta didattica da parte di Diesse Lombardia.

Lavoro comune non significa solo riflessione culturale sul tema, ma anche:

- attenta considerazione comune delle condizioni didattiche (connessione tra diverse aree disciplinari, utilizzo di supporti multimediali da potenziare / rivedere, etc.);
- adeguata progettazione delle condizioni logistiche in cui l'attività si svolge (aule, tempi e strumenti di intervento degli studenti invitati, etc.);
- coinvolgimento didattico e culturale con i docenti delle classi che partecipano, che devono trovare modi e luoghi di loro intervento professionale, e non solo partecipare a momenti, che pure ci devono essere, di diffusione delle idee di fondo del progetto;
- maggiore considerazione del "punto di partenza" culturale e proposta di un ruolo attivo degli studenti. Va rivisto il linguaggio, va pensato uno o più momenti in cui i ragazzi possano dire o fare qualcosa su quello che sanno di loro dell'argomento proposto (e quello che sanno potrebbe anche non derivare dai loro studi...).

Nonostante questa debolezza il corso risponde ad un bisogno reale dei ragazzi e dei docenti; chi lo ha vissuto ne ha tratto un bilancio positivo in termini di ricaduta formativa ed educativa.

Quindi l'attenzione alle condizioni operative non è fine a se stessa, ma è essenziale perchè la proposta culturale (l'emersione della dimensione e della profondità storica come elemento della realtà che viviamo, e che esploriamo anche attraverso le discipline scolastiche) diventi praticabile, sperimentabile da studenti e docenti, e infine inizio di una cultura professionale nuova nella scuola.

Ecco perchè l'esame, anche molto severo, di ciò che è mancato o è stato insufficiente in questa esperienza non è stato la fotografia di un fallimento, ma l'occasione di ripensare a come rilanciare il progetto (che ha valore di presenza pubblica, di punto di novità nell'insegnamento, di riflessione su contenuti e sulla cultura storica).

Da qui la decisione di non mollare la presa. La possibilità di intercettare risorse finanziarie di fonte comunitaria (occorre presentar e il progetto entro aprile 2016) e l'esperienza maturata suggeriscono di creare un luogo di lavoro (chiamatelo laboratorio) dove proseguire nel confronto e creare le condizioni per riproporre una proposta aperta a tutti. Non un luogo chiuso e autoreferenziale, non una fuga dal mondo, bensì un contesto formativo capace di coinvolgere chi, avendo a cuore la storia come dimensione dell'insegnamento, di qualsiasi insegnamento, vuole impegnarsi sul tema e proporre contenuti e metodi.

L'obiettivo è la costituzione della "Bottega del '900".

Per iniziare questo cammino, ci troviamo presso la sede di Diesse Lombardia, il 25 giugno alle ore 15.30.

Ti chiediamo di confermare la tua presenza con una email a progetti@diesselombardia.it.

Ti daremo conferma in merito ai partecipanti.

Grazie dell'attenzione e cordiali saluti.

Giovanni Cominelli, Mariella Ferrante, Matteo Foppa Pedretti, Flavio Merlo, Carlo Soave